

Prezzo di Associazione

Udine e Friuli: anno . . .	L. 10
12. semestre . . .	11
12. trimestre . . .	9
12. mese . . .	3
Estero: anno . . .	L. 20
12. semestre . . .	17
12. trimestre . . .	13
12. mese . . .	5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno continentale.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la terza del gerente, cont. 50. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non restituiscono. — Lettere e giornali non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA PERSEVERANZA CONTRO TAJANI

Nel giornale di sabato abbiamo riprodotto alcuni brani di articoli di due giornali liberali biasimanti la persecuzione religiosa che si vuole oggi rinfoccolare in Italia. Oggi vogliamo far conoscere ai nostri lettori un articolo della *Perseveranza* nel quale si scaglia contro il ministro Tajani per quanto ha fatto contro i gesuiti a Firenze o contro le monache.

Dayvero che non credevamo capace il volteriano giornale milanese di dire la verità come l'ha detta in quest'articolo.

L'angustia dello spazio ci impedisce di riportarlo per intero, ci accontentiamo di dire ai brani principali dell'articolo riassumendo i secondari.

Ecco come scrive adunque la *Perseveranza*:

« Non vorremmo che gli Italiani prendessero l'abitudine, che hanno i Francesi, di lasciarsi di tratto in tratto divertire e distrarre con un po' di gioco di frati e di sberle. In Francia, i ministri che contano vogliono contare sull'appoggio delle parti liberali, quando s'accorgono che ne hanno perso il favore, procurano di conquistarlo, graffiando questo o quell'ordine religioso, e pavoneggiandosi per la bravura. Dopo poco, nessuno ci pensa più; e l'Ordine religioso torna come prima, né gli resta della graffiatura, neanche il segno. »

« Par troppo, uno dei sentimenti che andiamo perdendo, è quello del diritto. La azione del Governo può violarlo in tale o tal altro caso della cittadinanza, se può contare che ciò vada a genio di una maggioranza. Ma la violazione del diritto a danno degli uni oggi, è poi l'occasione della violazione del diritto a danno degli altri domani. »

APPENDICE

I PARIA DI PARIGI

Lentamente ne fece il giro, esaminando le baracche, studiando il viso dei proprietari dei fenomeni, degli acrobati.

Un gran manifesto colpi ad un tratto lo sguardo di Ferson.

TAMERLAN

e la sua compagna, la più celebre in tutto il mondo.

— Tamerlan! esclamò Ferson; ecco quello che cercavo.

Ed entrò nella baracca.

III

Il fanciullo rapito.

« V'era in quella piazza un baccano da divenire sordi: un movimento, una confusione da stordire; si trovavano quella sera sulle piazze di San Pietro spettacoli per tutti i gusti e divertimenti ad ogni prezzo. Ogni baracca lottava colla sua vicina per attirare il pubblico al proprio spettacolo. Gliottoni della orchestra quasi scoppiavano sotto il soffio dei suonatori; le pelli d'asino delle gran-casse rimbombavano sotto i colpi idioavolati dati da ambe le parti del rumoroso strumento. »

I cappelli cinesi risuonavano di tutti i loro sonagli a triangolo; le note delle cornette a pistoni fendevano l'aria col loro acuto stridi, mentre da un'altra parte gli organetti di Barberia miagolavano le solite pene e canzoni; e ciò in mancanza di una

« Una ingiustizia è compensata coll'altra; questa diventa tutta la giustizia dei Governi liberi a questo modo. »

« Noi non sappiamo che diritto avesse il guardasigilli di forzare quei cinque o sei preti, che avevano preso a fitto una casa d'un parroco, a uscirne. Dove fonda il diritto? In ciò, che i Gesuiti non possono vivere utili in nessun numero né grande, né piccolo? O in ciò che s'erano messi ad abitare in un qualsiasi numero nella casa di un parroco? »

« Mettiamo il primo caso. Noi non abbiamo presenti i vari decreti concernenti i Gesuiti emanati nei diversi Stati d'Italia prima che il Regno si costituisse. Ma, se non ricordiamo male, non ve n'è nessuno che obblighi i Gesuiti a vivere uno per uno, o che li espella tutti dal Regno. Se ci fosse, allora il ministro guardasigilli avrebbe ben altro a fare per eseguirlo. Poiché è risaputo che in tutte le città d'Italia i Gesuiti vivono a gruppi in case private che hanno preso a fitto. Del resto, lo diciamo chiaro, ci parrebbe rimproverevole che un decreto simile ci fosse. La legge, già eccezionale, contro i Gesuiti, diventerebbe pazzamente e anche impotentemente tirannica. Poiché, come volete a due o tre persone, non condannate, non colpevoli, che vivono del proprio, impedire che stiano insieme per rendersi il sostentamento meno costoso, il lavoro più profittevole, men dolorosa la vita insediata a cui sono costretti? »

E qui la *Perseveranza* dimostra che i Gesuiti fiorentini potevano prendere in affitto la casa del parroco di S. Gaetano, come il parroco di S. Gaetano poteva loro affittare la sua canonica essendo la casa parte della congrua di questo e potendo il medesimo trarre la rendita dai beni che gli sono assegnati nel modo che crede.

« Ma, continua la *Perseveranza*, il Tajani non è stato contento di armeggiare poi Gesuiti: leggiamo che ha fatto, non

sappiamo che, alle suore presso le quali son succedute monacazioni; ed è naturale che provveda a trattare dei pari i preti presso i quali son fatte professioni. Ora, qui bisogna intendere bene la nostra legislazione, buona o cattiva che sia. Secondo questa, gli Ordini religiosi non hanno né sono avere nello Stato nessuna esistenza giuridica; ma come non è vietato che gli uomini o le donne si associno per altri fini che la legge non dichiara illegittimi, così non è vietato che s'associno per pregare Dio, per assistere gli infermi, per predicare, per insegnare, e, a segno della loro associazione, si vestano con tocche brune, gialle, rosse, bianche o nere. Soltanto, ciascuna delle persone che s'associa è considerata dalla legge come se stesse da sé, e ciascuna faccia parte d'una Associazione la legge persino l'ignora. »

Possia spiegando cos'è una monacazione di fronte alla nostra legislazione attuale, il giornale milanese conclude che il ministro non può ingarbiarsi ad impedire che una suora tenga con sé altre suore compagne. Che se si permette invece di immischiarsi il governo fa una piccola noia, una violenza della peggior sorte perché è violenza meschina. »

E qui facciamo punto. Queste osservazioni di un giornale che non sarà sospetto certo di clericalismo sono degne di essere studiate. Esse dimostrano con quali diritti solitamente il governo intraprende la guerra contro il clero.

Notte fermezze del Cardinale Sanfelice

Leggiamo nella *Discussione* di Napoli:

« Sappiamo che l'altro ieri l'on. Sindaco, ed il giorno antecedente l'Assessore Leone, si recarono dal nostro Emo Cardinale Arcivescovo per esporgli come di

fronte alla necessità di fare sloggiare centinaia di famiglie dai bassi fondaci di Napoli e dar loro più sane abitazioni, in mancanza di altri locali, il Municipio, ora venuto nel divisamento di adottare a tale scopo vari Conservatori e Ritiri della Città, operando il concentramento delle Oblate rispettive in altri Ritiri, com'è avvenuto nei Monasteri di Clausura. Affinché poi tutto questo fosse eseguito senza esitazione e con l'appoggio dell'autorità Ecclesiastica, si pregava l'Emo ad interporre presso le suddette oblate la sua autorevole parola. »

« L'Eminentissimo, preoccupato ed afflitto per le notizie del colera in Torre Annunziata, dove ripetutamente si reca a consolare e soccorrere i suoi figli, bravamente e nei modi più cortesi disse: che non sapeva intendere come in tal fatto si ricorresse a lui, mentre in forza delle vigenti leggi con la nomina degli amministratori dei Luoghi Pii, questi si erano voluti sottrarre ad ogni ingerenza o direzione dell'Autorità Ecclesiastica; e, mentre per tale ragione non si veniva a chiedere da lui consenso o permesso di ciò che voleva farsi, volevasi poi sopra di lui richiamare tutta l'odiosità di un fatto non poco spiacevole ed ingiustificato. Soggiunse che, anche nel caso che ciò fosse stato possibile, il farlo non era nei suoi poteri, appartenendo tal cosa alla Suprema Autorità Pontificia, o per qualunque passo avrebbe egli dato in proposito era nella certezza di incontrare, oltre del rimprovero della propria coscienza, il mal contento di tanta gente pia, delle oblate, e di quelle che per lo più orfane, trovano in quei luoghi il loro ricovero, non meno che di quanti hanno attinenza con esse. Che dopo due anni in cui egli aveva di continuo fatto istanze per il normale aggiustamento delle sane abitazioni occorrenti al popolo, ora si adoperava tanta precipitazione, non teneva conto dei molti locali che potrebbero, senza impedimento alcuno, essere adibiti all'uso; e non mancò

orchestra colla quale far concorrenza alle baracche vicine.

Le donne giganti davano spettacolo di fianco alle principesse Olibri alte come un cavolo; i selvaggi, i mangiatori di vetro a pezzetti, gli ingoliatori di stoppa accesa facevan i loro esercizi a gara coll' uomo cannone.

Tra questo mondo grottesco e fantastico si aggirava una folla di curiosi e di sfacciatati, solito pubblico di simili spettacoli.

Né mancava il vero sapiente che spiegava agli ingenui le meraviglie della scienza, faceva esperimenti di fisica e di chimica, insegnando per dieci soldi la stessa cosa che pretendevano insegnare i professori della Sorbona.

Una sonnambula extra-lucida, interrogata dal suo magnetizzatore, rispondeva a tutte le domande e predicava la sorte per un soldo.

Un prestidigitatore trovava venti soldi nel naso di ognuno degli spettatori che non sapevano capacitarsi di non aver mai trovato cinque soldi nella propria tasca.

Una turba di attori vestiti in costume rappresentavano al vero la storia dell'assedio di Orléans e terminavano coll'abbruciamento di Giovanna d'Arco.

Un manifesto in rosso annunziava un ballo di turchini, e di oche, mentre due passi distante era annunziata visibile il teschio vero ed originale di Troppmann e di altri celebri delinquenti.

In fondo della piazza sordi grugniti e ruggiti formidabili e feroci, e turbe di fanciulli si attaccavano alle tende per rubare da qualche buco eventuale un'occhiata sulla tigre e sull'orso bianco.

Anche Bianca aveva condotto suo figlio tra quella baracca; e se qualche cosa poteva consolarla Bianca della poca soddisfazione di trovarsi colà si era il pensiero di aver fatto cosa grata ad Enrico.

La madre sperava che sul far della sera

il sonno e la stanchezza avrebbero potuto su di Enrico più che i di lei richiami, ma ad ogni cenno di ritorno, il fanciullo mor-morava:

— Ancora un po' papà, ancora un po'!

— Vieni caro, ritorneremo un altro giorno.

— Ancora una baracca, papà, e poi ritorniamo; vediamo ancora la quadriglia dei tacchini.

— Ma come potremo traversare una così folta folla?

— Come sono entrati gli altri entreremo anche noi; è questione di avere un po' di pazienza.

— Ebbene, vedremo ancora questa, ma è l'ultima, nevero Enrico?

E benché a malincuore, tenendo per mano il suo fanciullo, anche Bianca si gettò nella folla.

Tutto ad un tratto una frotta di giovani allegri ed un po' allici per soverchie libazioni irruppe attraverso alla folla.

Ne risultò una violenta confusione nei gruppi più vicini. Respianti, schiacciati i curiosi scoppiarono in grida. In ingiurie mal soffocate dalle discordanti note dell'orchestra. Fanciulli mezzo schiacciati in quel parapiglia si misero a strillare a piangere, e risuonavano da ogni parte nomi, chiamate, per ritrovarsi, per riunirsi insieme.

Bianca non aveva lasciata la mano di Enrico, e lottava contro il fitto che andava ingrossando sempre più e la respingeva sempre da una parte; quando ad un tratto un pugno pesante come un martello la colpì sulla mano. Il dolore che essa provò fu tanto violento che essa credette per un momento di avere il braccio rotto; ma vincendo ben tosto il dolore, distese la mano interpellando per riprendere quella d'Enrico.

Ma il fanciullo non era più ai suoi fianchi.

— Enrico! Enrico!

Nessuna risposta, tranne qualche recriminazione di molti curiosi che si sentivano

disturbati nel loro divertimenti da quella strida straziante.

La povera donna correva per la piazza come una energumena gridando per quanto glieli permettevano i singhiozzi sempre il nome di Enrico; ma passò la serata intera senza che alla povera madre fosse più dato di nulla sapere di suo figlio.

Finché la folla aveva occupata la piazza, Bianca conservò la speranza di ritrovare il fanciullo; ma quando tutti a poco a poco si furono dileguati, ed essa si vide sola e deserta nell'oscurità, tutta l'orribile verità le apparve nella sua tremenda crudezza:

Il suo fanciullo era perduto!

Non solo; ma le era stato rapito!

Perché ora riflettendo, la povera madre pensava che non a caso era stata colpita da quel tremendo pugno sulla mano colla quale teneva Enrico; ed essa comprendeva ormai che il fanciullo le era stato rubato.

Una guardia di città si avvicinò a quella infelice e le chiese che cosa la affliggesse tanto, e udito di che si trattasse, volle consolarla dicendole:

— Il vostro fanciullo non è rapito; è solamente perduto; può darsi che qualcheuno vedendo sperduto per la folla un fanciullino l'abbia preso con sé e domani di giorno si darà attorno per ritrovarne i parenti.

— Sì; avete ragione; non può essere che così! diceva Bianca confortandosi in questa debole speranza.

— Si faranno premura di riportarlo al commissario di polizia dove voi dovreste recarvi a fare la vostra deposizione.

— Appunto, non ci pensavo! andiamo dal commissario.

La guardia di città accompagnò la giovane vedova sino all'ufficio del magistrato, il quale udito di che si trattasse ebbe buone parole per sollevare l'ambascia di quella povera donna.

(Continua.)

offrire in proposito lo stesso suo Palazzo Arcivescovile.

«Infine non volle tralasciare di suggerire al Sindaco, per la stima che faceva di lui, come specialmente di questi tempi fosse necessario operare con molta prudenza in cosa tanto delicata, e non aggravare di più la misera condizione delle povere Religiose.

«Non dissimili da queste furono le parole che tanto il Sindaco quanto l'Assessore sentirono dall'Ill.mo e Reverendissimo Mons. Vicario Generale, nell'abboccamento che vollero tenere anche con lui.

«Intanto è necessario dichiarare che il Sindaco non fece motto alcuno delle pratiche che aveva in animo di fare presso il ministro Talani, per lo sgombrò del monastero della Sapienza; perchè l'Eminentissimo non avrebbe mancato di opporsi anche più a questo fatto, che colpisce un monastero di clausura garantito inviolabilmente da speciali severissime censure della Chiesa, alle quali non può l'autorità Episcopale dispensare, abitato da due nobili Comunità abbastanza numerose, e fondato dalla celebre Maria Carafa, sorella di un Papa, Patrio ed arcivescovo di Napoli, il Papa Paolo IV.

Sappiamo poi che il nostro Eminentissimo Porporato ha scritto su quest'ultimo proposito una lettera al Sindaco, ed un'altra al Prefetto della Provincia.

(Vedi notizie italiane).

Una prova di più

Che la rivoluzione oggi debaccando, la massoneria e il giudaismo sieno una medesima cosa, si è la mille volte detto e ripetuto alla base d'irrefragabili documenti; e solo i ciechi volontariamente ostinati possono negare tuttora una verità così lampante.

Ma ecco ora un ebreo della più bell'acqua, il signor Alessandro Weill che in un libro edito quest'anno stesso a Parigi col titolo «La France catholique et athée» (editore Dunot) riconferma in guisa solenne la medesima verità.

«I popoli (egli scrive a pagina 35) non si sono rivolti che dopo la Rinascenza, e dopo la conoscenza e lo studio (rabbino) della Bibbia e della legge di Mosè (talmud) donde uscì in primo luogo la riforma, e poi, essendosi questa arrestata a mezza via (perché rimasta in qualche parte cristiana), la rivoluzione del 1789. La quale proclamò l'uguaglianza in libertà e la Fratellanza solidaria di Mosè (!) come suo donna e sua base.

Questa rivoluzione deista o mosaica fu come una freccia vittoriosa che fendè il cristianesimo e finì col farlo totalmente sparire dal mondo... La Riforma (segue a pagina 42) fu impedita dagli anabatisti che pigliarono il loro comunismo dal Vangelo e dai precetti di Cristo che era comunista. Perciò l'idea monoteista (cioè antitrinitaria) della Bibbia si rifugiò nella Frammassoneria claudesca. La Frammassoneria puramente Deista non era né cattolica, né protestante; ora Deista mosaica.

Essa era ancora repubblicana deista, modellata sopra la stessa legge di Mosè, da cui ha presa la squadra ed il sigillo. Essa era una repubblica col suffragio universale, un presidente venerabile ed un oratore... Appena venuta al potere, nel 1789, l'idea mosaica e deista, essa emanò gli ebrei. Allora il cattolicesimo si dichiarò nemico della massoneria.

Ed in nota a questo periodo il leale giudeo scrive: «I tre punti... rappresentano una squadra, il sigillo di Mosè. Questo sigillo raddoppiato da David, diventò la doppia squadra massonica. Essa è ancora presentemente l'arma degli ebrei, e si può vedere in tutte le sinagoghe.

Quale è questa sia poi la blasfema oltracostanza e l'odio satanico, contro Cristo e i cristiani, dell'alleanza rivoluzionaria-

massonica-giudaica, si può vedere da ciò che il perfido Giudeo osa dire, a pagina 28, dei cristiani in generale: «Goffi barbari che siete! E Gesù non era egli Semita? E forse che, o massa d'imbecilli, siamo noi che vi abbiamo sfornato a prenderlo per vostro Dio? E se noi abbiamo ucciso uno dei nostri, che ne dee importare a voi? E se è vero che egli è morto per riscattarci, del riscatto in verità, voi dovreste coprir d'oro noi che da bestie quali eravate vi abbiamo fatti uomini.»

Ed ecco le tradite nazioni cattoliche a qual razza di gente sottostanno oramai da troppo tempo.

Questi giudei-massoni che ci dissanguano e ci affamano, chiedono ancora di essere coperti d'oro, perchè crocifiggendo il Figlio del Dio vivente, Dio esso stesso, ci hanno procurato il riscatto!!!

ITALIA

Avellino — A Montemarano, paesello poco lungi da Avellino, è accaduta una cosa curiosa. Essendo Montemarano un paesello di campagna, non vi sono gli accalappiacani, né possedendo cani, vi è bisogno di portarli legati e con la muscolina. Arrabbiati tre o quattro cani, il paese fu messo in scompiglio; ma vi furono dei coraggiosi che li affrontarono e li ammazzarono.

Non pensarono però a seppellirli e li lasciarono in aperta campagna.

Dopo un paio di giorni più d'uno si accorse che le mosche moricavano in modo che dopo poco sulla parte morsicata usciva una bolla. Quelli che s'impensierirono corsero dai medici e con pronta cauterizzazione si sono salvati, ma purtroppo quattro son morti, perchè le mosche del morsicarli avevano inoculato il pus dei cani arrabbiati.

Venezia — Il signor Marco Spinetta, di Venezia sotto-capo tecnico alla direzione d'artiglieria o torpedini in quell'arsenale, ha ora inventato e costruito tutto da sé un modello di mitragliera a quattro canne di grosso calibro a retrocarica, con serbatoi e salvaboscoli capace di sparare non meno di duecento colpi in 40 minuti secondi, colla massima facilità e comodità, potendo l'artiglieria esercitare l'azione sua stando seduto. Questa nuova mitragliera è stata riconosciuta e giudicata da persone molto competenti una delle migliori, e forse anche la migliore per la sua leggerezza e semplicità del maneggio, nello stesso tempo che per la minore spesa di mano d'opera e materiale. Può essere adottata anche nei carriaggi per artiglierie di campagna. Il direttore d'artiglieria fa pratiche verso il Ministero perchè venga presa in considerazione ed adottata.

Verona — E' morto in Lenigo il principe Giuseppe Giovanelli di Venezia, dopo lunga e crudele malattia.

Era uomo di sentimenti cristiani e sommaramente benefico e la sua mancanza sarà vivamente deploata. Con lui si spegne una famiglia patrizia veneta, l'unica che conservasse ancora l'antica opulenza.

Napoli — Il consiglio Comunale di Napoli, dopo un coraggioso e un buon senso che lo onora ha dato ieri una severa lezione al ministro Talani che pare voglia inaugurare in Italia un nuovo piccolo Kulturkampf in odio di frati e monache. Il Consiglio ha respinto cioè la proposta di trasferire gli abitanti dei fondaci di Napoli nel Monastero della Sapienza, da dove, secondo vuole Talani, dovrebbero essere cacciate le monache.

Non ci sorprenderemmo però di vedere il Ministro passar sopra alla volontà degli eletti a rappresentare l'opinione e gli interessi pubblici, pur di spuntare un suo arbitrio, e dare un'offa di soddisfazione all'attuale grido anticattolico della stampa italiana.

ESTERO

Austria-Ungheria

Scrivono da Vienna:

«In occasione delle feste centenarie per la liberazione di Buda dal giogo massonico il vice-borgomastro di questa città, signor De Gerlasy, pronunciò uno splendido

discorso in lode del Papato e specialmente d'innocenzo XI che fu l'anima e la forza di quella liberazione.

«Il discorso venne pronunziato dinanzi la piazza commemorativa dell'avvenimento collocata sulla piazza Ferdinando, presenti i ministri, i generali, i vescovi e le deputazioni ungheresi.

Compiuta la cerimonia venne spedito al Santo Padre un affettuoso telegramma esprimente la riconoscenza degli Ungheresi al supremo Pontefice, le cui benemerenze sono incancellabili nella storia dell'Ungheria.

«L'Enciclica del Santo Padre ha destato una impressione grandissima, e la stampa — all'infuori dei fogli rabbinici, — ne parla con grande rispetto e soddisfazione nazionale.

«I signori Ungheresi risponderanno collettivamente al Papa.»

AI SIGNORI ASSOCIATI

L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all'onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatari all'adempimento dell'obbligo loro.

Il buon volere dell'Amministrazione non basta a seguire la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.

Cose di Casa e Varietà

Disgraziata!

Il dì 9 corrente certa Paolini Lucia, d'anni 26, di Verzegnis, si trovava a raccogliere fieno sulla montagna. Mancatole il piede, rotò per circa cinquanta metri riportando lesioni tali che spirò poco dopo, mentre alcuni pietosi la trasportavano a casa sua.

Imposte dirette

La Commissione del I Mandamento di Udine per le imposte dirette, durante il primo anno del biennio in corso, sentì personalmente n. 149 reclamanti, ed emise n. 520 decisioni, cioè:

a) su reclami in materia d'imposta Ricch. Mob. n. 419, delle quali favorevoli n. 124 — favorevoli in parte 169 — contrarie 126.
b) d'ufficio per aumento di Reddito Ricch. Mob. 67.
c) d'ufficio per nuove iscrizioni Ricch. Mob. 6.

d) su reclami in materia d'imposta Fabbricati 29, delle quali favorevoli n. 9 — favorevoli in parte 15 — contrarie 5.

I redditi di ricchezza mobile stabiliti dalla Commissione in confronto dei contestati, tenuto anche conto degli aumenti dei nuovi redditi accertati da essa, risultarono in meno di L. 116,324,65; ed i redditi stabiliti per l'imposta sui fabbricati, risultarono in meno di lire 2238.

Salute pubblica in Città e Provincia

Bolettino dal mezzogiorno del 9 a quello del 10:

In città nessun caso.
In provincia:

	casì	morti
Marano	16	8
Pavia di Udine	—	1
Latisana	—	1
Andreis	1	—

I casi di Marano si verificarono dal 1 corr. al mezzogiorno d'oggi.

Qui si domanda tabacco fermentato

Un nostro abbonato ci scrive:
«Lessi volentieri il D. 1070 di proibizione assoluta per ora della vendita del vino nuovo nel Comune di Udine; ma leggesi pur volentieri anche quest'altro: «E' proibito alla Regia Controffesa dei tabacchi, il dar fuori tabacco che non sia bene fermentato,

cioè prima di tre mesi dalla data del controllo; e i pacchi portanti più recente, saranno sequestrati;» perchè poi la fermentazione non compiuta, non può far bene al cervello, mentre l'effetto per primo, si ribella a cotale esaltazione; e di ciò son richiesti i periti che han trovato non esser senza pericolo il far vino non ben stagionato. Invero che esso una vortogosa certi tabacchi, e in particolare il così detto Radica fermentata, che ce la mandano paese per paese, come volta per volta andassero a raccogliarla al prato e disseccata alla meglio e pestata, ce la spedissero ancor calda, da non potersi sopportare. Si vuole a tutti i costi che si tabacchi del loro, han cresciuti i prezzi, fan guadagni enormi, e poi ci trattano a quel modo! Possibile che l'igione e la sorveglianza non abbiano nulla a fare coi tabacchi? Dateci dunque Radica fermentata e non da fermentare. Chi può pretendere che il povero, che lo compra di per di per non incomodare la signora Regia, compri il tabacco tre mesi prima, perchè nel frattempo fermenti? Stentano tante volte a comprarlo giorno per giorno, stan ore ed ore per non avere il soldo, e comprato che lo hanno non lo possono usare!

Si prega quindi il Governo a voler prendere in considerazione la cosa, e a provvedere.

A Luigi Sette
nell'obito della carissima consorte
Maria Marzolo
sorella al preclarissimo Francesco
decoro
dell'Università Patavina

Quali sensi verranno ad esprimere il profondo duolo che ci opprime al fatale annunzio della dipartita della tua diletta Maria?

Quali parole troveremo per mitigare l'acerbissimo tuo dolore?

L'angelo tuo consolatore che per 25 anni ti attornì della più affettuosa cura non è più, e lo stabilite nozze d'argento che dovevansi celebrare il 10 del corr. settembre si convertirono in funerale!

Se lo può ti conforti il pensiero, che quella santa munita di tutti i conforti religiosi ha terminato le dolorose pene di lungo atroce dolore, e ch'ora gode in seno a Dio il condegno premio delle sublimi virtù di cui era fornita in modo d'essere degnamente additata qual modello di delicato sentire collo Sposo, in famiglia, in società. Pace eterna quindi al suo eletto spirito, e benedetta sia sempre la memoria di quella giusta.

Udine, 13 settembre 1886.

Fratelli L. M. B.

Morto Sacro

Martedì 14 settembre — Esaltazione di S. Croce. Visita all'Oratorio del Cristo. Incomincia la novena della B. V. della Mercede.

La gerarchia apostolica nelle Indie.

L'Osservatore Romano pubblica una lettera pontificia sulla costituzione della gerarchia apostolica nelle Indie; ricorda l'ovangelizzazione delle Indie per opera di San Tomaso e di altri nei secoli susseguenti, e il recente sviluppo del cattolicesimo in quelle regioni, determina le circoscrizioni delle singole diocesi.

I vini fatti con uve peronosporale.

Troviamo nel Coltivatore di Casale trattato con molta competenza questo argomento di tutta attualità e di grandissima importanza.

«Per troppo, dice quel periodico, nell'Italia superiore molti vigneti, non potranno, a causa della peronospora, portare le loro uve a normale maturazione. L'invasione non si è manifestata dappertutto colla stessa intensità; ma dovunque questa smania di malanno ha fatto la sua apparizione in modo sensibile, conviene pensare a correggere i mosti afflitti di poter confezionare un vino sufficientemente buono e conservabile: è tanto più necessario di farlo la dove la malattia si è sviluppata grandemente, tanto da aver fatto già cader buona parte di foglie: in questo caso disgraziato l'uva rimane immatura, ed il correggerne il mo-

sto è l'unica maniera per utilizzarla bene un prodotto che altrimenti riuscirebbe ben poco di buono.

« Si sa che i mosti di uve peronosporate sono deficienti di zucchero, quindi principale correzione a fare è quella di agguerrimento. La proporzione varia naturalmente a seconda della intensità con cui s'è sviluppata la malattia.

« A far bene, occorre determinare con un gleucometro la quantità di glucosio contenuta naturalmente nel mosto. Riconosciuto ciò, si aggiunga tante volte chil. 1,500 di zucchero quanti sono i gradi che mancano a portare l'alcolicità del vino al 10 per cento almeno.

« Però se la peronospora si è sviluppata molto, sicché l'uva rimanga verdognola, ricca di acidità, allora lo zuccheraggio del mosto non basta; perché in tal caso questo risulta anche ricco di sostanze azotate, le quali com'è noto, costituiscono una facile causa di alterazione del vino. Per conseguenza occorre anche pensare a portar via la maggior parte di detta sostanza.

« I mezzi sono due: o defecare i mosti prima della fermentazione, o defecare il vino fatto.

« I mosti si defecano lasciandoli in riposo durante le prime 24 ore circa; in questo frattempo si forma alla superficie una cotta spessa: la si esporti, con una schiumarola, o con altro mezzo qualunque, poiché in essa si trovano molte sostanze azotate. Giova pure a defecare i mosti l'arieggiamento: prima che incominci la fermentazione e durante la stessa, si arieggia ripetutamente (tre, quattro o più volte al giorno) il mosto, follandolo, sbattendolo, spilandone dal basso e riversandolo dall'alto in colanna molto frazionata.

« Oppure si chiarifichi poi il vino fatto, con gelatina (o colla di pesce) purissima e tannino, nella proporzione di 15 grammi di gelatina e 6 di tannino per ogni ettolitro.

« A siffatti vini bisognerà poi avere molte cure, conservarli in fusti sani, colmarli settimanalmente, travasarli a tempo colle pompe, e nella stagione calda aggiungerli la polvere conservatrice a base di solfito di calcio del Montalenti. »

L'« Otello », non si darà a Parigi

Oi scrivono da Milano, alla Difesa.

Vi riferisco con tutta riserva una voce corsa, nella cui singolarità val la pena di intrattenersi.

Si dice dunque che il maestro Verdi non permetterà che l'« Otello » sia dato a Parigi.

I motivi che si adducono a giustificare questa voce sono i seguenti:

Alcuni anni or sono fu data a Parigi una gran festa di beneficenza, per la quale si chiese ed ottenne la licenza di riprodurre una parte del *Mefistofele* di Boito. Il simpatico e valente maestro italiano acconsentì cortesemente; ma dovette pentirsi, perché alla sua gentilezza il Comitato francese corrispose con un tranello, collocando vicino al programma la *Scena del Giardino del Faust* di Gounod, il più bel pezzo forse di quell'opera, e la *Scena del Giardino del Mefistofele*, il pezzo più scadente di questa.

Ne avvenne ciò che doveva avvenire, la *Scena del Faust* fu subissata d'applausi, mentre la *Scena del Mefistofele* fu zittita, e l'opera intera non poté quindi far ancora il suo ingresso trionfale sui teatri parigini.

Di queste sconvolte parigine il Boito restò addoloratissimo, e partecipò la sua indignazione al Verdi, del quale è amico intimo ed ammiratore. Di più il Boito fu scelto dal Verdi a scrivere il libretto dell'« Otello », incaricato che l'autore del *Mefistofele* assumesse appunto quando i francesi gli giocavano il tiro narrato.

Per questi motivi dicesti che il Verdi abbia espresso l'intenzione di lasciar i parigini a lungo tempo a bocca asciutta del suo nuovo capolavoro.

Ed il Verdi è capace di farlo. Tutti conoscono il suo carattere indipendente, la sua affabilità con la buona gente, e la sua ruvidezza con chi non gli va genio. Il grande compositore italiano non è uomo che dimentichi e tanto sente le offese fatte a sé, quanto quelle fatte agli amici.

Di recente quando egli fu a Parigi, alcuni supposero che vi andasse per trattare la rappresentazione dell'« Otello », o scegliere gli artisti. A Bolchetto, il corrispondente della

Perseveranza, che gli richiese dello scopo del suo viaggio, rispose invece:

« Vengo a vedere il mio sarto.

In queste poche parole è scolpito il concetto che il Verdi si fa dei parigini, specialmente oggi che il suo merito l'ha innalzato a tal punto da sfidare qualsiasi pubblico del mondo, per quanto questo pubblico si sia impadronito del diritto di coniare le glorie, o di disfare le reputazioni acquistate.

Checché sia di ciò, se realmente il Verdi ha l'intenzione susposta, vedremo la più bella e grande lotta artistica del secolo: un uomo solo mettersi in tasca il giudizio di quella Parigi che fu detta il cervello del mondo!

TELEGRAMMI

Sofia 11 — Duecento deputati firmarono un indirizzo di felicitazione al principe Alessandro in occasione del suo onomastico. Oggi, festa di Sant'Alessandro, si cantò nella Cattedrale un *Te Deum* in onore dello Zar; vi fu quindi grande parata delle truppe.

Londra 11 — Telegrafano da Bucarest al *Times*:

« Le notizie dalla Bulgaria constatacono la grande probabilità che la *Sobranje* rielegga il principe Alessandro.

« Ufficiali russi fanno grandi compere di provvigioni per le truppe in Bessarabia e in Crimea.

« La Russia prepara segretamente un corpo di truppe per occupare la Bulgaria al primo pretesto che si presenti.

Roma 12 — Si confermano i concentramenti di truppe russe nella Bessarabia e nella Crimea.

L'Inghilterra fa anch'essa dei febbrili armamenti nelle sue navi.

Il punto nero della situazione è l'aperta rivolta della Russia contro l'Inghilterra, accresciuta dagli avvenimenti di Bulgaria.

Londra 11 — Il governo ordinò agli arsenali di Portsmouth, Devonport e Chatham di tenere pronto il materiale da guerra destinato all'armamento eventuale di trenta navi di commercio.

Costantinopoli 12 — Le risposte delle potenze alla circolare della Porta 7 corr. relativa alla Bulgaria cominciano ad arrivare. Finora sono affermative. Credesi che lo saranno tutte.

Il passo del discorso di Alessandro alludente alla campagna in Macedonia, produsse cattivissima impressione.

La Porta non ha candidato preferito per la Bulgaria. L'opinione pubblica in Turchia è vi più favorevole alla Russia. — L'accordo segreto tra Russia e Turchia esistente attualmente in massima, è considerato imminente di fatto.

NOTIZIE DI BORSA

13 settembre 1886

Bond. It. 5 1/2 per 100. 1 luglio 1886 da L. 100.50 a L. 100.40
Id. Id. 1 gennaio 1887 da L. 99.50 a L. 99.25
Borsa di Parigi. 12 settembre da F. 81.00 a F. 81.50
Id. Id. 15 settembre da F. 81.00 a F. 81.50
Borsa di Londra. 12 settembre da L. 101.10 a L. 101.50
Borsa di Berlino. 12 settembre da M. 201.10 a M. 201.50

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 11 Settembre 1886

VENEZIA	49 — 83 — 4 — 74 — 54
BARI	34 — 59 — 38 — 26 — 14
FIRENZE	62 — 2 — 8 — 75 — 26
MILANO	22 — 42 — 70 — 71 — 72
NAPOLI	53 — 56 — 65 — 88 — 14
PALERMO	74 — 38 — 13 — 62 — 71
ROMA	20 — 14 — 70 — 81 — 29
TORINO	35 — 72 — 19 — 64 — 67

CARLO MORO gerente responsabile.

NON PIÙ CALVIZIE

All'ufficio del *Cittadino Italiano* è arrivato un forte deposito della famosa

CROMOTRICOSINA

il più grande antiparassitario e depurativo degli umori e del sangue che si conosca. Per esso si arresta la caduta dei capelli e in breve tempo si riacquistano, poiché la *cromotricosina*, ha la virtù originaria riconosciuta da celebri medici, di guarire tutte le malattie della pelle, forfore, acrimonie, grassumi ecc.

Una bottiglia con relativa istruzione costa L. 4. Per posta cent. 50 in più.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

PREGHIERE

che si possono recitare per l'acquisto del Giubileo Straordinario dell'anno 1886.

Opuscolino di pag. 16.
Cento copie Lire 3, per posta L. 3 e centesimi 30.

RICORDO DELLE MISSIONI

Elegantissimo ricordo con immagine della B. V. del Rosario, Massimo, Avvisi, Pratiche, per conservare il frutto delle Santa Missioni.

Cento copie: edizione in nero L. 1,50, edizione a due colori L. 2,00, edizione cromo ed oro L. 2,50.

PER PACCO POSTALE

a chi spedisce vaglia di L. 10:
300 copie libretto del Giubileo Straordinario per l'anno 1886;
250 copie Ricordo delle Santa Missioni edizione in nero;
25 copie Ricordo delle Santa Missioni edizione a due colori;
25 copie Ricordo delle Santa Missioni edizione in cromo ed oro.

PER SOLE DIECI LIRE

I MM. RR. Sacerdoti che invieranno alla libreria del Patronato 10 lire riceveranno un pacco postale contenente gli oggetti seguenti opportunissimi specialmente per regali.

Per sole Lire 10

100 immagini sacre, con contorno, in cromolitografia;
36 corone legate in metallo;
12 quadretti con cornice in metallo ed immagine sacra in oleografia;
12 libretti *Esercizio di pietà per giovanetti*;
12 libretti *l'Angelo Custode*;
6 oleografie sacre, formato cont. 13 per 9
6 *Massime Eterne* con solida legatura in carta gelatinata;
6 *Cantori di Chiesa*;
24 medaglie della B. Vergine;

Per tale favorevole combinazione ora offerta, si possono acquistare oggetti il cui costo, presi separatamente, sarebbe ben superiore a quello del pacco postale, spedito dalla libreria del Patronato.

PER SOLE DIECI LIRE

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — Udine

Trovansi assortiti di Apparetti Sacri, o qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alla Spettabile Fabbrica e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la realtà di quanto accenniamo.

LA RICAMATRICE

TERESA DI LENNA

Si prega avvertire chiunque volesse servirsi dell'opera sua, che ritta addobbi indumenti sacri, arazzi ed ogni altro genere di tessuti di qualsiasi epoca antica o moderna, i quali o per l'ingrassio del tempo o per altre cause fossero guasti o deteriorati; rendendoli di nuovo servibili senza guastare il disegno ma conservandone con scrupolo l'antichità lo stile.

Eseguisce inoltre qualsiasi commissione in paramenti o addobbi di chiesa o sala, corredi nuziali ed altri lavori di ricamo, trappunto ecc.

I numerosi lavori finora eseguiti e che incontrarono la piena soddisfazione dei committenti meritandole gli elogi della pubblica stampa offrono sufficiente garanzia per la sua opera ripromettendosi di vedersi onorata dal M.M. R.R. Clero, dalle fabbricere e dai privati di loro ambito commissioni.

Avvisa inoltre che è sempre disposta a dare lezioni di ricamo e d'altri lavori domestici tanto in sua casa come anche a domicilio verso equo compenso.

TERESA DI LENNA

Via Paolo Sarpi N. 47 Udine.

Altare in vendita

E' in vendita l'altare maggiore esistente nel coro della vecchia chiesa di Bressa. E' tutto di marmo, alto m. 7.06 — largo m. 3.72 con quattro colonne di marmo di Verona, due rosse e due gialle e nel mezzo una grande nicchia per una pala e un bel tabernacolo con espositorio, tutto in marmo bianco di Carrara, con diversi angeli parimenti di marmo bianco. Prezzo da convenirsi colla fabbrica di detto luogo.



POLVERI DA CACCIA E MINA

prodotti dei premiati polverifici Bocconi - Bonzani, Pontremoli fornitori di S. M. IL RE D'ITALIA. Tiene inoltre cartucce metalliche - nuovo sistema - a percussione centrale - calibro 12, garantite per 2000 tiri cadauna. Il tutto a prezzi convenientissimi.

Recapito in Udine piazza dei Grani N. 3.

MARIA BONESCHI.

AVVISO

Si avverte che il tappezziere ANTONIO COLOVIG di via Poscolle ha trasportato il suo laboratorio nell'Istituto Tomadini.

AVVISO

DOMENICO RUBIC

(al ponte di Poscolle.)

tiene una pompa d'incendio, una pompa per travasi del vino che serve anche per inaffiammento del Giardino, non che una grande pompa per dare acqua a campi lavorati che getta ottanta ettolitri all'ora.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto	
per 5.10 > omnib.		da 7.36 > diretto	
VENEZIA 10.20 > diretto		VENEZIA 9.54 > omnib.	
5.11 > 12.50 pom. omnib.		da 10.09 > diretto	
8.30 > diretto.		VENEZIA 9.19 > diretto.	
		da 8.05 > omnib.	
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per 7.54 > o. rib.		da 10.09 > omnib.	
COMIONS 6.45 pom. >		COMIONS 12.30 pom. >	
8.47 >		da 8.08 >	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per 7.44 > diretto		da 10.09 > diretto	
PONTREBA 10.30 > omnib.		PONTREBA 4.50 pom. omnib.	
4.20 pom. >		da 7.55 >	
6.31 > diretto.		da 8.20 > diretto	
ore 5.15 ant.		ore 6.02 ant.	
per 7.47 >		da 7.02 >	
CIVIDALE 10.30 >		da 9.47 >	
12.55 pom. >		CIVIDALE 12.37 pom. >	
6.40 >		da 6.27 >	
8.30 >		da 8.17 >	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	12 - 9 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 sera
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	753.3	751.9	753.1	
Umidità relativa	49	52	51	
Stato del cielo	sereno	piu o	nuvoloso	
Acqua caduta	NE	SE	NE	
Vento	3	2	2	
Temperatura centigradi	26.0	29.0	23.8	
Temperatura massima	29.8			
Temperatura minima	18.4			
Temperatura minima all'aperto			17.6	

INCHIOSTRO MAGICO

Trovansi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al fianco con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Balloccari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Balloccari non avendo l'amicizia della detta Aqua per la sua inferiorità e offendendo col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontana in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda oro semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Unde togliere ai venditori dell'Aqua del Balloccari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta a capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rinverescibile che l'aver i denti sporchi i quali gonfiano l'alto e si rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta evidenza, e l'unico che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più vaganti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, costa cent. 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Palazzo.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili fabbriche ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; o si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrasso completo » 2.00
3. Materie fecali ed urine per ettolitro » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alle Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Acresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI - Udine.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.



Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, le scabbie, e tutte le malattie della pelle.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vici liquori, profumerie.

Deposito presso dei primari medici per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

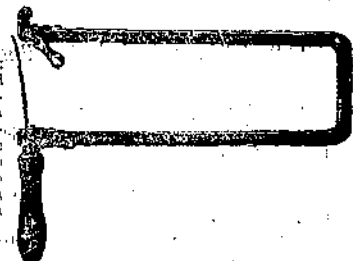
TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il trafeo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di trafeo in legno, metallo, avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35.

Prezzo L. 4.



ARCHETTI

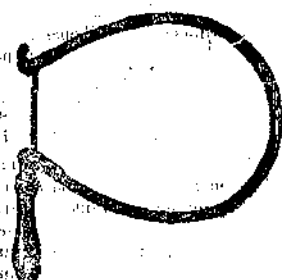
Archetti porta seghe con manico girabile per usare le seghe che si aprono a profondità centimetri 30.

Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per trafeo in piatti tornati.

Prezzo L. 4.50



GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, congestioni, catarri, abbassamento di voce, tosse assai più colla cura del medicinale che si chiama alla Cochinina preparata dal farmacista MAGNETTI Via del Pesce, MILANO. Le attestazioni mirabili risultate che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi 28 Udine.